



RASSEGNA STAMPA

18/11/10

Asca

RAPPORTO PIT SALUTE, IN CRESCITA MALPRACTICE E LISTE D'ATTESA

Nell'ultimo anno crescono le segnalazioni di presunti errori medici, soprattutto in oncologia ed ortopedia; liste di attesa lunghe, soprattutto per le ecografie e TAC. Non accennano a diminuire le dimissioni improprie dagli ospedali. E poi mancano residenze sanitarie e lungodegenze.

A dare la fotografia dei servizi sanitari del nostro Paese dal punto di vista dei cittadini è il Rapporto PIT Salute 2010, dal titolo "Diritti: non solo sulla carta", presentato oggi al Senato da Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato, alla presenza del ministro della Salute, Ferruccio Fazio.

Dal 1996 al 2009 Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato ha raccolto complessivamente circa 228.000 segnalazioni in tema di sanità, in media 16.000 l'anno. Il Rapporto 2010 ne analizza 66.712 che sono state lette alla luce di cinque diritti: alla sicurezza (al primo posto nei 14 anni con il 28% delle segnalazioni, in diminuzione nel 2009 con il 24%), all'informazione (25% nel periodo 1996-2009, 22% nel 2009), all'accesso (20% nel periodo 1996-2009, 21% nell'ultimo anno), al tempo (10% nel trend 1996-2009, in crescita nel 2009 che fa registrare il 15%) e diritto all'umanizzazione (8% nel periodo 1996-2009, 9% nell'ultimo anno).

"Nonostante leggi, linee guida, raccomandazioni e tanti altri strumenti per migliorare la nostra sanità, ci spiace constatare che spesso la gran parte di essi resta sulla carta", afferma Francesca Moccia, coordinatrice nazionale del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva.

"Succede per gli errori medici, le infezioni ospedaliere, le liste di attesa, ma anche per diritti basilari come quello di avere accesso alla propria documentazione clinica o di essere rispettati nella propria dignità. Non diciamo che la nostra sanità sia peggiorata - aggiunge - ma ci piacerebbe poter presto affermare che al primo posto ci sono davvero i cittadini e i loro diritti. Per questo proponiamo di adottare la Carta europea dei diritti del malato in leggi nazionali e regionali dando seguito all'impegno assunto dal Governo italiano il 14 maggio 2009 con la Mozione n.75 firmata da tutti i gruppi parlamentari e votata in Assemblea dal Senato della Repubblica".

La Sicilia

Il dottor Giovan Battista Michelini era accusato di omicidio colposo

Assolto per la morte dell'anziano

Nessun colpevole per la morte di Mario Pollina, il pensionato di Valderice deceduto sei anni fa dopo un intervento chirurgico. Il dottore Giovanni Battista Michelini è stato assolto dall'accusa di omicidio colposo. Mario Pollina era stato ricoverato, il 13 maggio di sei anni fa, presso la casa di cura Sant'Anna per essere sottoposto ad un'operazione per la rimozione di due piccoli calcoli alla colecisti. Un intervento che, generalmente, non provoca alcuna complicazione. Nel corso dell'operazione, però, il paziente aveva subito un arresto cardiaco ed era entrato in stato di coma. I medici ne avevano disposto il trasferimento presso un ospedale di Palermo dove Mario Pollina era successivamente deceduto. Nel corso delle indagini erano emerse alcune presunte responsabilità a carico di uno dei componenti dell'equipe che aveva eseguito l'intervento. Gli inquirenti hanno contestato all'anestesista, Giovanni Battista Michelini, di non avere effettuato, durante l'operazione, un costante monitoraggio dei dati relativi all'anidride carbonica inspirata dal paziente. Un'omissione che, secondo l'accusa, avrebbe impedito di accertare tempestivamente l'accumulo progressivo di gas nel cavo pleurico sinistro ed, in misura minore, nel destro, determinando un arresto cardiaco. Tesi contestata ieri dall'avv. Giuseppe Corso che ha sottolineato la correttezza dell'operato. «Il dottore Michelini - ha rilevato - ha strappato il paziente da morte certa riuscendo a stabilizzarlo dopo l'arresto cardiaco avvenuto in sala operatoria». Se Mario Pollina è deceduto, ha rilevato il legale, con dati alla mano, non è certo a seguito di omissioni del professionista. Michelini è stato condannato al pagamento di una multa di duecento euro per un'imputazione secondaria. Gli inquirenti gli avevano contestato, infatti, anche l'accusa di falso per avere attestato la sua presenza nel corso di un altro intervento chirurgico.

La Provincia di Como

Il nostro grazie all'ospedale Erba Renaldi

Cara Provincia,

vorremmo qui segnalare l'efficienza dell'Ospedale Erba Renaldi di Menaggio, dove il nostro anziano papà è stato curato e nonostante la sua età, 91 anni, gli è stato praticato un importante intervento salva vita.

Grazie alla professionalità di chirurghi, anestesisti e reparto Rianimazione il nostro grande papà ce l'ha fatta e dimostra tutte le intenzioni di continuare il suo percorso.

Il nostro grazie è per tutti, all'intera équipe di chirurgia diretta dal dott. Creperio, agli anestesisti e a tutti i medici della Rianimazione diretti dal dott. Giacometti, a tutto il personale di tali reparti di ogni ordine e grado che svolgendo al meglio il proprio dovere hanno aiutato papà e noi a superare i momenti di grande crisi.

Un particolare pensiero alle preziose mani e al grande cuore del dott. Aldo Ballerini.

Per tutti e per sempre la nostra riconoscenza. Le Figlie di Orazio Ferrara.